

V DOMENICA DI PASQUA



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.

⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Gesù, nel vangelo di questa domenica, ci presenta Dio Padre sull'immagine dell'agricoltore, il quale si prende cura della vigna.

Dio tiene a questa vigna (che rappresenta la Chiesa), e sa bene che essa deve crescere sana e bella.

La vigna è in pericolo quando viene meno la sua linfa vitale, la sua vita spirituale, e rischia di procurare morte al suo interno.

La metafora della vigna serve per farci capire che il nostro legame con Dio diventa autentico quando siamo radicati saldamente nella vita di Cristo. Lui è la vigna e noi siamo i tralci.

Per rafforzare questo legame con lui, il Padre ci chiede di 'tagliare' tutto ciò che impedisce la crescita della nostra vita spirituale, chiede cioè di purificarci da tutto ciò che può causare morte, ovvero il nostro distacco da Cristo.

Questo lavoro di 'potatura', che dobbiamo consentire alla cura di Dio, serve per conservarci sempre uniti a Cristo ed essere capaci di vitalità, ossia, desiderosi di dare frutti di fede.

I frutti non dipendono solo dalle nostre capacità umane, ma dalla linfa divina che pervade parole, azioni e ci conduce nel cammino della santificazione.

Gesù afferma, infatti, che se la sua parola rimane in noi, cioè la sua verità orienta la nostra vita, Dio porterà molto frutto.

È bello, oggi, porsi questa domanda: "quanto ci lasciamo realmente assistere da Dio nella vita cristiana e nel cammino della conversione?".